

Fitto: ha sacrificato la sua vita per la pace Mantovano: la lotta al terrorismo va avanti

LE REAZIONI NEL SALENTO

La morte di Pietro Antonio Colazzo ha suscitato grande emozione in Italia. Il presidente della Repubblica Napolitano, quello del Consiglio Berlusconi, i presidenti di Senato e Camera, Schifani e Fini, hanno espresso la condanna per il sanguinoso attentato dei talebani e solidarietà alla famiglia.

La dolorosa fine di Colazzo ha suscitato particolare emozione in Puglia e nel Salento. Il ministro degli Affari regionali, Raffaele Fitto, dopo avere espresso le più sentite condoglianze alla famiglia, ricorda il «coraggioso funzionario dello Stato, impegnato nella difficile missione di riportare la pace in un Paese sconvolto». «Il suo nome si aggiunge purtroppo al non breve elenco di cittadini pugliesi che hanno sacrificato la

propria vita nell'adempimento del proprio compito in missioni di pace all'estero».

Per il sottosegretario agli Interni, Alfredo Mantovano, «l'attentato nel quale è stato assassinato anche il consigliere diplomatico Pietro Antonio Colazzo impone innanzitutto di esprimere vicinanza e affetto ai suoi familiari». «Dopo atti terroristici di questo tipo tuttavia - rileva Mantovano - sento ancora di più il dovere di rinnovare la gratitudine a tutti i nostri uomini e donne impegnati su scala internazionale. La lotta al terrorismo ha in Afghanistan in modo particolare uno scenario cruciale e abbandonare il campo come irresponsabilmente richiede larga parte dell'opposizione equivarrebbe alla resa nei confronti delle organizzazioni cri-

minali».

In un messaggio alla sorella di Pietro Antonio Colazzo, il presidente della Regione Nichi Vendola afferma: «Sono portavoce del dolore e del turbamento dell'intera comunità pugliese per questo lutto che ancora una volta colpisce la Puglia. Esprimo a lei e alla sua famiglia il mio profondo cordoglio per la tragica scomparsa di suo fratello». «Il senso di responsabilità e la dedizione al delicato impegno cui sono chiamati molti italiani impegnati all'estero in missioni di pace - sottolinea Vendola nel suo messaggio - non deve mai cadere nell'oblio».

Il capogruppo del Pdl in Consiglio regionale e candidato alla Presidenza, Rocco Palese, esprime in una nota «sentito e profondo cordoglio per la morte di un altro figlio del Salento e della Puglia che paga con la vita la sua fedeltà alla patria e alla libertà». «In questo momento di grande dolore - afferma - desidero stringermi intorno alla

sorella di Antonio Pietro Colazzo, alla famiglia, agli amici e all'intera comunità di Galatina. La Puglia e il Salento perdono purtroppo un altro eroe di pace».

«Ancora una volta la Puglia paga al Paese un tributo di sangue, l'ennesimo tributo che l'Italia paga alla causa del popolo afgano», dichiara la senatrice Adriana Poli Bortone. «Alla sua famiglia - prosegue - in questo momento drammatico giunga la mia vicinanza e la vicinanza della comunità pugliese tutta: spero che il coraggio e il valore di Pietro Antonio lasci un segno nei cuori di chi oggi appare preda della violenza terroristica e dell'intolleranza».

Dolore e solidarietà alla famiglia vengono espressi anche dal presidente della Provincia di Lecce, Antonio Gabellone: «Il nome di Pietro Antonio Colazzo si aggiunge al lungo elenco di salentini che hanno messo la propria professionalità a servizio del nostro Paese e della democrazia, operando anche a prezzo della vita. A questo operatore di pace, ucciso brutalmente a Kabul nell'adempimento del suo lavoro d'altissima eccellenza e competenza, va il ringraziamento e la gratitudine del Salento, dei salentini e dell'istituzione che rappresento».